



**QUALITÀ DELLA VITA IN CITTÀ**



**AUMENTA L'USO DEL BUS**

Ogni veronese compie 122 viaggi in autobus all'anno. Il trend è in aumento ed è un segnale sicuramente positivo, perché testimonia una crescita dell'utilizzo del trasporto pubblico rispetto ai 116 viaggi del 2005. Inoltre Verona ha un parco autobus in fase di rinnovo, con mezzi in buona parte moderni e a meta- no, quindi non inquinanti.



**PISTE CICLABILI IN CRESCITA**

Qualche tratto di pista ciclabile in più c'è, ma soprattutto è aumentato molto il numero di veronesi che si muovono in bicicletta. L'aumento di piste disponibili è passato da 4,35 metri per abitante nel 2005 a 7,76 metri ciascuno. Negli ultimi mesi sono stati aperti nuovi tratti e quindi anche l'anno prossimo questo dato sarà ancora positivo.



**RIFIUTI E DISCARICHE**

Non siamo grandi produttori di rifiuti solidi urbani rispetto alle altre città e riusciamo ad avere una buona percentuale di raccolta differenziata: il 34,7% contro il 26,5 dell'anno precedente. Preoccupa però il fatto che l'inceneritore di Ca' del Bue sia fermo e le discariche in difficoltà: dove porteremo le immondizie?

**L'INDAGINE.** Il dossier sull'Ecosistema urbano elaborato da Legambiente con «Il Sole 24 Ore» ha esaminato 103 capoluoghi

# Verona prigioniera di traffico e smog

## È la più inquinata, ma riesce a risalire sette posizioni e torna al 58° posto

A Verona si respira aria pesante. La più pesante d'Italia, nonostante l'estensione delle Zone a traffico limitato, l'aumento dei metri quadri di verde fruibile dai cittadini e l'introduzione di nuove piste ciclabili. A ribadirlo è «Ecosistema urbano 2007», l'indagine sulla qualità ambientale nelle 103 città capoluogo condotta per il tredicesimo anno da Legambiente con la collaborazione scientifica dell'Istituto di ricerche Ambiente Italia e la collaborazione editoriale del quotidiano economico *Il Sole 24 Ore*.

«Una graduatoria assolutamente attendibile», sgombera il campo da ogni dubbio Carlo Furlan, presidente del circolo Legambiente Verona, «perché i dati che Legambiente si è limitata a elaborare in maniera assolutamente trasparente sono stati forniti direttamente dagli Uffici tecnici e dagli assessorati all'Ecologia dei Comuni».

A leggere l'indagine nelle sue varie articolazioni non c'è da stare allegri. «È vero che nella classifica complessiva Verona sale dal 65° a 58° posto», commenta

Michele Bertucco, presidente di Legambiente Verona, «ma siamo la città con le più alte concentrazioni di polveri Pm10 ed è preoccupante che l'allarme venga rilanciato proprio nel giorno in cui il Parlamento Europeo ha adottato provvedimenti più severi in materia».

Diretto il messaggio di Legambiente: «Cerchiamo di essere coraggiosi, che non si rassegnino a considerare ineluttabili le emergenze urbane, prime fra tutte smog, rifiuti e rumori. Sindaci che abbiano il coraggio di adottare provvedimenti impopolari».

Polveri Pm10 sul banco degli imputati, quindi, a Verona come nella gran parte dei capoluoghi veneti. Se la nostra città piange con la media annuale di 59 microgrammi per metro cubo registrati nel corso del 2005, non ridono certo Venezia (48,8), Vicenza (55,9) e Padova (56). «Ad aggravare la posizione di Verona», argomenta Bertucco, «è la sua posizione di incrocio di due traffichissime autostrade. Per questo diciamo che è giunta l'ora che le società che gestiscono le due arterie comincino a farsi carico dei danni ambientali che provocano. Al Comune di Verona, invece, mettiamo fretta. Per uscire dall'emergenza sanitaria provocata dallo smog, responsabile nella nostra città - a giudizio di esperti di fama - di un centinaio di decessi l'anno, non si può rinviare tutto ai grandi progetti, tramvia o tunnel che sia, ma agire subito. Incentivando l'uso del mezzo pubblico, ad esempio, prevedendo un biglietto unico Aptv-Amt per chi arriva in città dai comuni limitrofi e offrendo il biglietto dell'autobus a chi utilizza il parcheggio scambiatore».

Entrando nel dettaglio del rapporto di Legambiente, si scopre anche qualche buona notizia.

**Piste ciclabili.** Eppure si muove. Al 2005 (anno preso in esame per l'indagine) ogni veronese ne ha



SMOG. Polveri e traffico si confermano i problemi di Verona

**La nostra città è la peggiore sul territorio nazionale per le Pm10 «Servono sindaci coraggiosi»**

a disposizione 7,76 metri. Un significativo aumento, rispetto ai 4,35 metri dell'anno precedente.

**Verde urbano.** Ciascuno di noi può godere di 19,59 metri quadri di verde, contro i 13,54 del 2004.

**Rifiuti.** I veronesi si

stanno dimostrando cittadini sensibili alla tematica. Il 34,7% dei rifiuti è raccolto in maniera differenziata, contro il 26,5% dell'anno precedente. Preoccupa però il fatto che complessivamente ogni veronese produce 1 chilogrammo di rifiuti, pari a 533,5 l'anno. «Il Comune di Verona e la Provincia devono decidere cosa fare», tuona Bertucco, «e prendere in considerazione l'ipotesi di una definitiva boccatura dell'impianto di Ca' del Bue. Dove conferiremo le tonnellate di rifiuti che produciamo?»

**Elettricità.** Sarà la paura del caro bolletta, ma in questo ambito siamo parchi: il consumo annuale pro capite è di 999 Kwh.

**Uso del bus.** Siamo ancora lontani da medie europee, ma il trend è positivo: ogni veronese in un anno compie 122 viaggi (contro i 116 dell'anno prima).

**Veicoli.** Siamo schiavi dell'auto, ma senza impennate: ogni cento veronesi sono immatricolate 61 vetture, così come nel 2004.

**Acqua.** È il caso di cominciare a essere risparmiati. Dai 201,5 litri consumati nel 2005, siamo saliti a 204,3. Per fortuna, il 95% delle acque reflue viene depurato. Peggiora leggermente la qualità: la percentuale di nitrati è salita da 19,3 a 19,9 milligrammi per litro.

**Traffico limitato.** Un piccolo passo in avanti si registra anche in questo ambito: rispetto al precedente Ecosistema, ogni cittadino veronese ha a disposizione 3,43 metri di città priva di automobili e motorini. Un anno prima, ne avevamo a disposizione 3,22. Immutato lo spazio di isole pedonali: 0,17 metri a testa. (P.CoI.)

«Un piccolo passo in avanti si registra anche in questo ambito: rispetto al precedente Ecosistema, ogni cittadino veronese ha a disposizione 3,43 metri di città priva di automobili e motorini. Un anno prima, ne avevamo a disposizione 3,22. Immutato lo spazio di isole pedonali: 0,17 metri a testa. (P.CoI.)»

«Un piccolo passo in avanti si registra anche in questo ambito: rispetto al precedente Ecosistema, ogni cittadino veronese ha a disposizione 3,43 metri di città priva di automobili e motorini. Un anno prima, ne avevamo a disposizione 3,22. Immutato lo spazio di isole pedonali: 0,17 metri a testa. (P.CoI.)»

«Un piccolo passo in avanti si registra anche in questo ambito: rispetto al precedente Ecosistema, ogni cittadino veronese ha a disposizione 3,43 metri di città priva di automobili e motorini. Un anno prima, ne avevamo a disposizione 3,22. Immutato lo spazio di isole pedonali: 0,17 metri a testa. (P.CoI.)»

**IL RAPPORTO ECOSISTEMA URBANO**

**CLASSIFICA GENERALE**

1	Bolzano
2	Mantova
3	La Spezia
4	Parma
5	Trento
6	Pisa
7	Ferrara
8	Verbania
9	Livorno
10	Cremona
58	VERONA (65 nel 2005: +7)

**I VIAGGI COLLETTIVI**

In dieci grandi città	
1	Venezia
7	VERONA (122; 116 nel 2005)
10	Bari

**DISPONIBILITÀ DI BUS, METRO, TRAM**

1	Venezia
10	VERONA (su 10 città grandi)

**PISTE CICLABILI**

Metri quadri per 100 abitanti	
1	Ravenna (32,01)
28	VERONA (7,76 metri; 4,35 nel 2005)
83	Sassari (0)

**ISOLE PEDONALI**

Metri quadri per abitante	
1	Venezia (4,66)
43	VERONA (0,17; uguale nel 2005)
84	Brindisi (0)

**POLVERI**

La media dei valori di Pm10 (microgrammi per metro cubo)	
1	Pisa (15,9)
81	VERONA (59 ultima)

**I picchi, massimo valore medio**

1	Nuoro (19)
82	VERONA (71 ultima)

FONTE: Legambiente-Sole 24 ore

**RIFIUTI**

**Quanto si butta via**

1	Matera (394 kg per abitante l'anno)
32	VERONA (533 kg; 529 nel 2005)
103	Massa (915,7 kg)

**Quanto si recupera**

1	Asti (61,1%)
30	VERONA (34,7%; 26,5% nel 2005)
103	Messina (1,5%)

**ENERGIA**

**Consumo di elettricità**

1	Avellino (837kw per abitante l'anno)
15	VERONA (999 kw)
103	Aosta (1.523 kw)

**Consumi di benzina e gasolio**

1	Enna (236 chili di petrolio per abitante l'anno)
83	VERONA (514 chili)
103	Ragusa (727)

**ACQUA**

**Perdite di rete, percentuale di acqua sprecata**

1	Viterbo (4%)
28	VERONA (23%)
89	Cosenza (70%)

**Sostanze indesiderate: presenza di nitrati**

1	Caltanissetta (0)
85	VERONA (19,9 mg/l; 19,3 nel 2005)
98	Piacenza (35,3)

**GIARDINI E ALBERI**

**Verde urbano fruibile, mq per abitante**

1	Massa (32,13)
11	VERONA (19,59; 13,54 nel 2005)
103	Messina (0,22)

**Verde urbano totale in ettari**

1	Pisa (7.093,65)
44	VERONA (656,98)
103	Catanzaro (4,04)

**Il provvedimento**

**Già dalla metà di novembre stop alle auto non catalizzate**

La data di avvio non è stata fissata, ma la giunta comunale, con l'assessore alle Politiche ambientali, Luciano Guerrini, ha già anticipato che da metà novembre, presumibilmente, dovrebbe partire il blocco della circolazione delle auto non catalizzate e dei mezzi con motore diesel Euro 1, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 19. Analoga misura dovrebbe essere presa negli altri 13 Comuni che con Verona fanno parte dell'area metropolitana, con modalità che ciascuna amministrazione comunale deciderà singolarmente, anche se l'obiettivo è quello di uniformarsi il più possibile.

Dal primo dicembre, invece, i veicoli commerciali con motore diesel Euro 1 non potranno più circolare, dal lunedì, sempre dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 19.

**Il convegno**

**Oggi all'Università si parla del clima che cambia**

Qual è la situazione attuale dell'ambiente nel Veneto? Quali i più grandi problemi da risolvere? Questi e molti altri saranno i quesiti di cui si discuterà al seminario «Kyoto CO2. Mantenimento del clima. Sostenibilità e consapevolezza per il futuro. Nuove professioni» in programma oggi alle 10 nella Sala Barbieri di Palazzo Giuriani, in via dell'Artigliere.

Al seminario saranno presenti per i saluti inaugurati Bettina Campedelli, professoressa, Paola Di Vicoli e Marco Passigato, rispettivamente direttore e vicedirettore del corso. Nel corso dell'incontro interverranno Paolo Fronterio di Arpa Veneto su «Cambiamenti climatici e politiche per contenerli», Silvia Cantele su «Responsabilità sociale d'impresa e bilanci sociali», Emanuela Gamberoni su «Educare alla sostenibilità», Giorgio Savio su «Bilanci ambientali e politiche per l'ambiente urbano» ed infine Sandro Stanzani su «Sostenibilità e capitale sociale, il ruolo della società civile».

**Lo studio**

**Inquinamento e meteo, l'Arpav presenta i dati**

Domani, mercoledì 25 ottobre, alle 12.15, al Centro Meteorologico Arpav di Teolo (Padova) verrà fatto il punto sull'inquinamento nel Veneto. Il tema, infatti, sarà «Pm10 e altri inquinanti dell'aria, come sta andando il 2006 in Veneto?». Nell'incontro gli esperti di Arpav faranno il punto della situazione mettendo in risalto la correlazione esistente fra andamento meteorologico e smog, come si potrà vedere dagli strumenti previsionali della sala operativa del Centro. Partecipano Andrea Drago, direttore generale Arpav; Alessandro Benassi, responsabile Osservatorio Aria Arpav.

L'Oms: «L'inquinamento dell'aria causa la morte di 350mila cittadini europei ogni anno». Pecoraro Scanio: le Regioni si attivino

# Polveri sottili, dall'Ue un giro di vite

Accordo tra i ministri dell'Ambiente: riviste le norme sulle Pm 10, arriva il limite per le Pm 2,5

**L'Europa rileva violazioni ambientali palesi E anche Bruxelles condanna Verona**

L'inquinamento atmosferico di Verona Sud è finito sul banco dei parlamentari europei, presi in causa da una petizione del comitato Insieme per Borgo Roma.

Bruxelles ha infatti risposto positivamente ai querelanti veronesi condannando con parole dure, prima per iscritto in un memorandum e poi durante una seduta della commissione alla presenza di un delegato del comitato, la situazione ambientale scaligera. Inoltre la commissione ha ricordato che esiste un provvedimento d'ufficio europeo nei confronti di Verona dal 2004 e che nell'aprile scorso l'Italia ha ricevuto un ulteriore sollecito a migliorare la qualità dell'aria.

Un altro «parere motivato» sarà quindi inviato dalla Commissione se la violazione dei limiti continuerà anche nei prossimi mesi e non saranno messe in atto misure adeguate a ridurre l'inquinamento ai valori consentiti dalla Comunità. «La Commissione ha espresso la volontà di portare avanti la nostra petizione», spiega un portavoce del comitato, «sostenendo che Verona dovrà rispondere alla Corte di Giustizia perché la violazione delle leggi europee è palese». Secondo i rappresentanti del comitato presenti alla seduta parlamentare, il presidente Marcín Libík, ha invitato la Commissione a «esercitare la massima pressione sulle autorità locali e a coordinare le iniziative del comitato affinché le violazioni sistematiche delle norme dell'ambiente cessino». (g.c.)

È proprio nel giorno in cui esce il rapporto di Legambiente e *Il Sole 24 Ore* che evidenzia come le città italiane siano ormai ostaggio di traffico e smog, dall'Unione europea arriva un giro di vite sui limiti delle sostanze inquinanti.

Il Consiglio europeo dei ministri dell'Ambiente, ha infatti confermato ieri a Lussemburgo un accordo politico sulla proposta di direttiva sulla qualità dell'aria. Il documento prevede un approccio in due tappe in quanto conferma alcuni valori limite esistenti e ne introduce di nuovi.

In particolare la nuova direttiva prevede un limite sulla concentrazione di polveri sottili (Pm 10) ed un altro per le polveri fini (Pm 2,5). «I limiti sono a garanzia della salute dei cittadini», ha dichiarato il ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio, «per evitare la tragedia delle migliaia di persone che l'Organizzazione mondiale della Sanità ritiene vittime dell'inquinamento dell'aria delle nostre città».

Oltre all'introduzione delle nuove norme e della soglia per il particolato fine Pm 2,5, la novità maggiore della direttiva consiste nel tentativo di rendere più applicabili gli attuali limiti per le polveri Pm10, che sono oggi largamente disattesi in Europa e in Italia (in particolare a Verona, Torino, Milano, Padova, Palermo, Brescia, Venezia, Bologna, tutte città con più di 60 giorni di sfioramento nel 2006).

Con le deroghe fino a tre anni che la Commissione può concedere caso per caso, la direttiva prevede infatti una sorta di «flessibilità condizionata» di cui potranno godere le amministrazioni locali che si impegneranno a rimettersi in regola con i limiti anti-

smog, precisando le motivazioni del ritardo e presentando un piano di rientro all'Esecutivo Ue.

Le polveri sottili, secondo le stime dell'Oms e della Commissione, contribuiscono a causare la morte prematura di 350 mila persone nell'Ue ogni anno. Più in generale, secondo quanto ha sottolineato il commissario europeo all'Ambiente, Stavros Dimas, durante il dibattito sulla direttiva del mese scorso nell'Europarlamento, «l'inquinamento atmosferico accorcia in media di otto mesi la vita di ogni cittadino dell'Unione europea».

Per alcuni tecnici il Pm2,5 potrebbe diventare a pieno titolo il riferimento più appropriato per misurare la frazione di polveri al posto del Pm10.

A questo punto, dice il ministro dell'Ambiente Pecoraro Scanio da Lussemburgo a margine del Consiglio Ue, servono dalle Regioni italiane piani di qualità concreti, non «aria fritta», per ottenere da Bruxelles una deroga di tre anni per il rispetto delle norme sulle emissioni delle polveri sottili (Pm10).

Le Regioni italiane «sono tenute a fare i piani di qualità dell'aria che non dicano solo "non vogliamo inquinare"», ha dichiarato, «ma che spieghino come si intende ridurre l'inquinamento delle città».

Quindi, ha proseguito, «bisogna capire quali sono i progetti. Se le Regioni non dimostrano di avere delle misure, allora non sono piani di qualità dell'aria, ma sono piani di aria fritta». E ha precisato: «Non chiederò mai una deroga per i tre anni per quelle Regioni e per quelle aree metropolitane che non presentino un piano credibile».

**NUOVI LIMITI**

Ecco i nuovi limiti dettati dall'Oms contro il mal di smog.

■ **Pm10.** In molte città, la media annuale dei livelli di polveri sottili (particolato) supera i 70 microgrammi per metro cubo. Secondo le nuove linee guida, per prevenire malattie questi livelli dovrebbero essere al di sotto dei 20 microgrammi per metro cubo.

■ **Ozono.** Il limite giornaliero viene ridotto da 120 a 100 microgrammi per metro cubo. Il raggiungimento di questi livelli sarà una sfida per molte città, specialmente nei paesi in via di sviluppo, e in particolare per quelle con molte giornate di sole, in cui le concentrazioni di ozono sono così elevate che causano problemi respiratori e attacchi di asma.

■ **Biossido di zolfo.** Il livello è stato ridotto da 125 a 20 microgrammi per metro cubo. L'esperienza ha infatti dimostrato che azioni relativamente semplici possono abbassare rapidamente i livelli di biossido di zolfo con la conseguenza di diminuire i tassi di decessi e malattie infantili.

■ **Biossido di azoto.** Il limite resta invariato; tuttavia, il rispetto di questo limite resta una grande sfida in molte aree in cui il traffico automobilistico è intenso.

*Il riconoscimento per la promozione del risparmio energetico*

# Premio a Palazzo Barbieri per la campagna «Display»

Palazzo Barbieri è stato premiato a Mantova da Legambiente. Una menzione speciale per la campagna «Display» sul risparmio energetico è stata ritirata dal sindaco, Paolo Zanotto, in occasione del convegno «Ecosistema urbano 2007» organizzato da Legambiente e *Il Sole 24 Ore* in collaborazione con il Comune di Mantova, al teatro Bibbene.

«Un riconoscimento che da merito al Comune di aver avviato in città la campagna "Display"», ha commentato il sindaco, «volta a promuovere una politica di risparmio energetico e di riduzione dei consumi di luce, acqua e gas, partendo dagli edifici pubblici».

Un'iniziativa che punta anche alla sensibilizzazione dei cittadini in particolare degli alunni delle scuole, grazie ad una serie di attività volte a promuovere la sostenibilità ambientale.

Durante il convegno sono stati presentati anche i risultati del Rapporto Ecosistema Urbano 2007 sulla vivibilità ambientale delle città, volto a valutare la qualità ambientale dei 103 Comuni italiani capoluoghi di provincia. A questo proposito il sindaco ha sottoli-

neato come «fa piacere constatare un miglioramento di sette posizioni della città di Verona rispetto allo scorso anno nella classifica generale. Un miglioramento che si deve soprattutto alla qualità del verde, del trasporto pubblico e alla raccolta differenziata, settori su cui l'Amministrazione comunale ha investito fortemente negli ultimi anni. Credo inoltre che la posizione sia destinata a migliorare ulteriormente sia perché i dati si riferiscono al 2005 sia perché gli aspetti negativi riguardano la qualità dell'aria e in particolare il Pm10: solo 67 su 103 città infatti, tra cui Verona, vantano un sistema di controllo efficiente al 100%, mentre città come Torino, Brescia, Modena, Padova o Milano non dispongono ancora di un sistema di rilevamento totalmente affidabile».

Tra le venti città virtuose premiate da Legambiente i primi tre posti sono per Bolzano, Mantova e La Spezia mentre oltre a Verona una menzione speciale per la promozione di progetti innovativi, volti a migliorare l'ambiente, è andata anche ai Comuni di Bolzano, Lucca, Venezia e Roma.

